Anno XXVII. · Sabato 31 Ottobre 1874 N. 253.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabile anticipatamente)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE
Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

DISCORSO A TIRANO

Col banchetto che ebbe luogo domenica scorsa a Tirano, si chiude per quest' anno la serie dei discorsi ministeriali; e se si riuniscono i frutti così raccolti dai varii rami, si ha ragione di compiacersene, anco se per avventura si trovino straordinariamente abbondevoli, e tutti per necessità simili fra loro.

Imperocchè in tali manifestazioni vuol cercarsi un significato e un valore indipendenti dal periodo che traversiamo; nè considerarle soltanto dal punto di vista della lotta elettorale. È certo che l' on. Minghetti a Legnago, l' on. Bonghi a Lucera, l'on. Visconti-Venosta a Tirano, sarebbero stati rieletti senza contrasto anco se non avessero pensato a condursi presso gli elettori ad esporre i convincimenti intorno al passato ed i propositi per l' avvenire. Ma non si vorrà negare che è un grande indizio di progresso della libertà il veder tutti i ministri che provano il bisogno di non rinchiudersi nel segreto del loro gabinetto, ma di esporre apertamente dinanzi al pubblico tutte le loro idee per chiamare il paese giudice non solo della loro condotta, ma perfino delle loro disposizioni.

Se si considerano nel loro complesso tutte le molte manifestazioni dei consiglieri della Corona si trova questo: che la maggior concordia regna fra essi, tanto nello scopo prefisso, quanto nei mezzi per raggiungerlo. Tutti hanno dimostrato i titoli di benemerenza che il partito governativo seppe guadagnarsi nella costituzione e nel compimento dell' unità nazionale: tutti hanno chiarito all' evidenza che, fuori di questo partito, non vi sarebbe stato in passato nissun fondamento di serio successo, e non vi sarebbe in avvenire nissuna guarentigia di felice incremento, nè forse di stabile durata: tutti infine hanno messo in rilievo che le forze del Parlamento e del paese debbono adesso indirizzarsi al riordinamento dell' amministrazione ed all'assetto delle finanze. Lo abbiamo veduto: parla l' onor. Finali? dimostra la necessità del pareggio per svolgere le immense risorse dell'agricoltura, dell'industria e del commercio: parla l'on. Bonghi? insiste sull'assetto della finanza per aver mano libera a sollevare in Italia l'istruzione all'altezza desiderabile e desiderata: parla l'on. Ricotti? raccomanda i provvedimenti per il pubblico tesoro come il primo elemento onde aver molte, buone e salde armi in pace ed in guerra.

Ed ora che si legge nel discorso dell' onorevole Visconti-Venosta? Dal Ministro degli esteri nessuno attendeva rivelazioni pericolose, nè novità interessanti; tutti conoscono il riserbo di cui egli ama circondarsi, riserbo che, per quanto era da lui, ha felicemente salvata l' Italia dal naufragio delle indiscrezioni sconvenienti, e dagli errori funesti di molti che vollero prevenire e pregiudicare la tarda opera della storia.

L' onorevole Visconti-Venosta poteva con maggior diritto di tutti i suoi colleghi vantare gli effetti della politica moderata. Invero, se molto si è fatto e si è ottenuto all' interno, moltissimo nella finanza, non poco nella riforma amministrativa, i nostri avversarii possono almeno vantarsi, in astratto, di avervi contribuito; e possono alla peggio affermare che se fossero stati essi al Governo avrebbero meglio e più completamente, e più presto, sciolti tutti questi ardui problemi.

Nessuno impedirà mai alla Sinistra di proclamare che, se essa avesse governato, a quest' ora il paese pagherebbe la metà di quello che paga, e il bilancio sarebbe in pari. L' audacia da una parte, l' ingenuità dall' altra permettono queste ed altri fantasmagorie.

Ma in politica estera l' inganno è più difficile. Per molti anni l' onorevole Visconti-Venosta ne ha avuto il governo: la Sinistra a Torino e a Firenze non si stancò di dirgli: coi vostri sistemi non andremo mai a Venezia, mai a Roma: eppure la bandiera nazionale fu portata sulla Laguna, e oggi sventola in Campidoglio.

Quando la Sinistra tentò sopraffare l' azione del grande partito liberale moderato, regalò all'Italia — per Venezia — Sarnico: e per Roma — Aspromonte e Mentana.

È coronata finalmente l'Italia nella sua capitale, che sarebbe avvenuto di noi, se prevalendo gli uomini dell' opposizione si fosse tenuta verso il Papato una condotta diversa da quella che adottammo? Spingendo agli estremi l' odio contro i vinti, creando al Pontificato in Roma una posizione impossibile, allarmando in Italia i credenti, spaventando in Europa le coscienze cattoliche, rimanendo insomma un elemento di perturbazione nel mondo civile, anzi che di ordine e di pace, non diciamo che saremmo stati cacciati da Roma; ma per rimanervi avremmo dovuto sopportare sacrifizii ben duri, e traversare prove ben difficili e ben dolorose.

La politica del Ministro degli Esteri, nelle sue ragioni come nei suoi effetti si traduce e rivela nelle seguenti parole, che noi vorremmo stampate a caratteri indelebili nella mente degli elettori:

« La politica italiana non ha perduto d' occhio un istante i progetti di un partito sparso in tutta l' Europa e nemico a noi, nè le precauzioni necessarie a renderli impotenti; ma non ha lasciato nel desiderio dell' Italia di vivere in buona armonia colle potenze animate da eguali sentimenti. Le questioni secondarie furono sciolte in modo conforme alla dignità del paese, ma, seguendo il consiglio del conte di Cavour, di non fare grandi questioni colle piccole questioni. Gli elettori considerino se la politica che superò le difficoltà passate non offra migliore guarentigia, per superare anche le difficoltà future ».

Con queste poche frasi, l' onorevole Visconti-Venosta ha spiegata la condotta del Governo in tutti i piccoli incidenti occorsi e deplorati nei nostri rapporti colla Francia, che cominciati cogli indugi del signor Goulard a venire a Roma, dovettero poi finire col richiamo dell' *Orénoque* da Civitavecchia.

Ed oggi che resta? Quale è la prima necessità per mantenerci all' estero nelle ottime relazioni in cui siamo? Il Ministro lo ha annunziato senza ambagi:

« Il Governo pone innanzi al paese le questioni più urgenti, cioè ottenere l' equilibrio fra le entrate e le spese e colmare l' altro disavanzo morale, provvedendo alla sicurezza di alcune provincie. Questo è anche un programma per la politica estera, perchè tocca alle condizioni vitali della forza e del credito di uno Stato all' interno ed all' estero ».

Uguale è adunque lo spirito, uguale il cómpito di tutti i Ministri, e non vi verranno meno, perchè tutti pronti a sacrificare l' amore della popolarità al sentimento della responsabilità. *(Pop. Rom.)*

Notizie Italiane

ROMA — I giornali clericali annunziano il prossimo arrivo in Roma della regina madre di Baviera — e dicono che verrà espressamente a rendere un omaggio a Pio IX.

— Il Comizio Agrario di Roma ha stabilito tenere nel prossimo anno 1875, e precisamente dal 20 aprile al 10 maggio, una Esposizione Provinciale di floricoltura ed orticoltura.

— Corre voce che a Natale, Sua Santità colmerà i vuoti che la morte è andata praticando nel Collegio Cardinalizio.

FIRENZE — Nelle prime ore del mattino del 29 la salma di mons. Limberti arcivescovo di Firenze venne trasportata dalla villa di Scandicci nella capella del Seminario fiorentino, e quindi nella Metropolitana. Seguivano il feretro il sindaco e i consiglieri comunali fra cui il gen. La Marmora.

Scrivesi ad elogio della sua memoria che mons. Limberti non si mostrò mai ostile ai nuovi ordinamenti. Dopo la rivoluzione quando il Re fece solennemente l' ingresso in Firenze, monsignore gli fu incontro con gli abiti pontificali fino alla porta del Duomo, e per lui cantò con pompa solenne il *Te Deum*. Nè a ciò forse si limitarono gli attestati di devozione che l' arcivescovo offrì a S. M. e i segni di simpatia per le nuove sorti del paese, motivo per cui fu, o almeno ne corse la voce, ammonito dalla Curia di Roma.

MILANO — È ricomparsa la difterite ed in pochi dì ha fatto numerose vittime.

GENOVA — La venuta in Genova del comm. Bombrini ebbe per iscopo di fare un concordato a nome della Banca nazionale col Banco commerciale ligure, che si trovava in deplorevoli condizioni finanziarie. A tenore di questo concordato la Banca nazionale fa fronte agli impegni del Banco ricevendone corrispettive garanzie; il Banco istesso poi, salvato in tal modo da una crisi improvvisa, potrà procedere con calma alla sua liquidazione.

NAPOLI — Il Consiglio comunale ha preso una patriottica deliberazione, che però è illegale; nel prossimo numero ne parleremo.

Sopra proposta del consigliere Simeoni, esso ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio interprete dei sentimenti della città di Napoli, a fronte della condizione finanziaria del liberatore di queste provincie, delibera stanziarsi in bilancio un vitalizio annuale pel generale Garibaldi di lire 3000, in tenue attestato di gratitudine cittadina.

Notizie Estere

FRANCIA — Assicurasi che il governo rifiuterà alla Commissione permanente di destituire il prefetto e il sindaco di Nizza, onde evitare che i separatisti abbian nuovi argomenti di agitazioni.

Il devoto generale F. Du Temple è partito per il campo di D. Carlos.

— Il *Bien Public* dice che al ministero degli affari esteri si tiene un linguaggio affatto diverso da quello dell' *Agenzia Havas* in quanto concerne i rapporti diplomatici. Assicurasi che il duca Decazes è lungi dal credere alla prossima fine della sua campagna contro le pretese del governo spagnuolo.

La polizia di Parigi ha sequestrate alcune centinaia di copie di un opuscolo intitolato: *Due marescialli di Francia; la Rupe Tarpea ed il Campidoglio*, stampato nel Belgio, e firmato Emilio Lambert. È una critica vivace della condotta del maresciallo Mac-Mahon durante la guerra del 1870 ed un' apologia all' eroe di Metz. Dicesi che Emilio Lambert non sia altri che il signor Regnier, il famoso diplomatico delle fotografie di Chislehurst.

— Una statistica testè pubblicata dal municipio di Parigi contiene i seguenti particolari:

Nell' anno 1873 nacquero a Parigi bambini 28,121 di sesso mascolino e 26,816 di sesso femminino; totale: 54,937, dei quali 39,571 legittimi e 15,366 illegittimi!

SPAGNA — In un carteggio da Miranda de Ebro al *Journal de Génève* si legge:

Da qualche tempo trattasi di uno scambio generale di prigionieri tra carlisti e repubblicani. Specialmente in Catalogna, Saballs ritiene il maggior numero di quelli sventurati.

Il generale Nouvilas e 472 dei suoi uomini sono stati condotti di ritirata in ritirata dalle bande, e le loro privazioni sono state eccessive.

Credesi che i carlisti ritengono ancora circa duemila soldati d' ogni arma e più di cento ufficiali prigionieri. Essi potranno essere scambiati con un egual numero di carlisti; ma col sistema assurdo degl' *indultos*, sarà molto difficile trovar simile quantità di carlisti senza farli venire dalle file dei soldati che furono mandati a combattere a Cuba.

Questo scambio di prigionieri, abbastanza frequente in questa guerra civile, è ancora (la Spagna non potrebbe negarlo) dal punto di vista della guerra, equivalente quasi a trattare essa stessa i carlisti da belligeranti.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 28 Ottobre nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che approva il regolamento per la esecuzione della legge su le tasse ipotecarie e su gli emolumenti ai conservatori delle ipoteche.

R. decreto che approva gli annessi modelli di registri, che saranno stampati per la tenuta uniforme degli atti dello stato civile in tutto il Regno.

CRONACA ELETTORALE

È comparso il primo numero dell' *Indipendente, giornale per le elezioni politiche*; così esso s' intitola; dovrebb' essere adunque un periodico di circostanza, destinato ad illuminare gli Elettori ed a difendere gl' interessi della libertà: ciò vorrebbe promettere il programma..... ma disgraziatamente le apparenze ingannano, e sotto la vernice indipendente-democratica mal si nasconde un fermento radicale, nemico il più dichiarato di utile discussione e di polemica decorosa.

La conclusione di questo primo numero dell' *Indipendente* si è di mostrare che Ferrara ha bisogno dell' avv. Carcassi pel 1° collegio, del dott. Giovanni Gattelli pel 2°.

Quando queste due candidature saranno irrevocabilmente proposte dal partito d'opposizione, le discuteremo; intanto aspettiamo che i nostri avversari ci dicano chi sono, che cosa vogliono, che cosa promettono questi candidati; dichiariamo di aspettare, perchè tutto quello che sappiamo sul conto dell'avv. Carcassi e del dott. Gattelli non ci può distogliere dall'appoggiare contro di loro il Conte Lovatelli ed il Comm. Casalini. Dopo un' apologia dei due candidati d' opposizione, sarà per noi più facile ed opportuno di sostenere i nomi che hanno la nostra simpatia e la nostra fiducia.

Sorvolando sulla questione delle candidature, è singolare però la evidenza con cui il primo numero dell'*Indipendente* si fa povero ed indotto campione della Sinistra. Sofistica esso pure sulle cifre del disavanzo, nega i fatti, nega le migliorate condizioni finanziarie dello Stato, e brontola e si lagna con la manifesta intenzione di accrescere il malcontento e di attribuire la causa delle gravezze finanziarie non ai grandi bisogni di un nuovo stato, ma agli errori ed agli arbitrî del partito moderato. Arti vecchie, di cui speriamo che gli elettori non tarderanno a vedere la ruggine.

Il primo numero dell'*Indipendente* attacca proprio di fronte l'ex-repubblicano, come dice lui, avvocato Turbiglio, candidato al 2.° collegio.

Si tratta di fatti, e noi non intendiamo perciò che di essere cronisti; non ci uniremo all' *Indipendente*, perchè le nostre convinzioni ed i nostri voti non hanno che fare con i suoi; non patrocineremo le ragioni dell' avv. Turbiglio, perchè anche noi credevamo prima delle sue recenti dichiarazioni, che volesse la repubblica; ed il signor avv. Turbiglio, che ci onora della sua amicizia, apprezzerà il nostro carattere se, ben lieti de' suoi principj di ordine e di moderazione, ne domandiamo la conferma ad una conveniente esperienza. Che vuole? In politica si rimane amici, ma si diventa scettici!

C' è qualcuno di Ferrara che scrive alla *Patria* di Bologna che la candidatura del conte Lovatelli al nostro 1.° Collegio corre pericolo. Passi ciò per un desiderio del buon corrispondente: lo chiameremo d' ora in poi il corrispondente *dei desideri*, come abbiamo chiamato un' altro il corrispondente delle *disgrazie!* Del resto ci pare che la *Patria* abbia una variabilità molto elastica in fatto di corrispondenti; jeri accettava il lirismo dell' avv. Pasetti pel comm. Borsari, *consigliere di cassazione*, e pel *colonnello Marchese* Calcagnini, oggi lascia raccomandare dal suo corrispondente i *democratici* Carcassi e Gattelli, e gli *uomini del Popolo*.

Il corrispondente della *Patria* inneggia all' avv. Carcassi, perchè si presenterà in un meeting agli elettori di Ferrara, e condanna il Conte Lovatelli perchè invece si è limitato a conferire con i due Comitati costituzionale e costituzionale-progressista. « *In un meeting pubblico*, aggiunge il corrispondente, *si vede davvero se l' oratore è capace di qualche cosa e nasce da questo la responsabilità delle fatte esplicite promesse* ». Quel — meeting *pubblico* — è un concetto sì nuovo e peregrino, che bisogna far di cappello al suo fortunato inventore; ma andiamo avanti. Il Conte Lovatelli non ha mai preteso di essere *oratore*, nè il Parlamento ha bisogno di oratori e di avvocati, nè, grazie a Dio, soltanto questi son *capaci di qualche cosa*; per gli elettori di buon senso basta che attorno alla solita schiera dei deputati eloquenti ce ne siano molti che parlando poco, pensino seriamente e votino con vera convinzione. Fra questi tali noi mettiamo volentieri il Conte Lovatelli. Nuova poi, come l' idea del meeting *pubblico*, è la teoria della responsabilità del candidato, secondo l' avviso del nominato corrispondente: a suo parere, non c' è responsabilità, se non davanti ad un *meeting pubblico*; e le promesse fatte ad un Comitato di persone oneste da un candidato galantuomo e ripetute poi col mezzo della stampa sono illusorie.

Che jettatura quel meeting *pubblico!*

Insinuando i soliti leali avversari che il Conte Giacomo Lovatelli ha trascurati gli interessi della Provincia, durante la passata legislatura, ci piace *per ora* di togliere le seguenti parole dal Resoconto del Comitato Centrale per le inondazioni del Po, che fra breve sarà pubblicato per le stampe:

A quest' opera universale di carità non potevano rimanere estranei i Rappresentanti della Nazione, e fino dal Giugno i RR. Ministri dell' Interno e delle Finanze presentando uno schema di legge per varii provvedimenti resi necessari dalla recente sciagura, proposero pure di stanziare nel Bilancio dello Stato una somma di L. 200,000 a benefizio dei danneggiati dalle inondazioni del Po e del Ticino. Questo progetto strenuamente sostenuto dai deputati dei quattro collegi della nostra provincia, ebbe sorte favorevole, ed un primo versamento di L. 50,000 venne dopo qualche tempo effettuato per parte del R. Governo a questo Comitato, a cui già in antecedenza erano state dal R. Prefetto consegnate Lire 15,000, metà delle L. 30,000 poste come dicemmo a disposizione di lui, da S. M. e dal Ministero dell' Interno.

Nel corso del 1873, raccolti i dati per eseguire la distribuzione fra le due provincie che erano state favorite da quella legge, nulla più si opponeva all' invio del residuo che spettava a Ferrara, e le LL. EE. i ministri Minghetti e Cantelli, il segretario generale Comm. Gerra, accogliendo le istanze del Comitato, appoggiate con *zelo esemplare* dal Deputato del primo collegio di Ferrara, signor conte *Giacomo Lovatelli*, coronarono l'opera iniziata dai loro predecessori, signori Commendatori Lanza e Sella, rimettendo a quest' ufficio, oltre a L. 102. 77 spedite dopo le Lire 50,000, altre Lire 99,873. 28 in saldo della quota dovuta sulla somma inscritta in bilancio.

. . . .

I due stabilimenti (ricoveri della Consolazione e di S. Girolamo) furono onorati a varie riprese dalle visite di ragguardevoli personaggi. *Primo fu il conte Giacomo Lovatelli* Deputato al Parlamento pel 1° collegio di Ferrara che trovandosi fra noi sul principio di Gennaio 1873, e formando parte della Onorevole Commissione Centrale di beneficenza sedente a Roma, non volle ripartire senza avere veduto coi propri occhi l' andamento di quegli ospizi; più tardi ritornò lo stesso Conte Lovatelli coll' attuale Presidente del Consiglio dei Ministri, S. E. il Commend. Minghetti, altro membro della stessa Commissione, e col Comm. Mangilli Deputato del collegio di Cento; più volte venne il R. Prefetto, Sig. Comm. Cotta Ramusino, e tutti elargirono soccorsi, e tutti ebbero parole d' elogio e d' incoraggiamento, dalle quali i commissari traevano nuova lena per perseverare nell' assunto incarico.

Abbiamo letto nell' *Indipendente* la rinuncia del signor Ing. Francesco Righini, alla candidatura propostagli dal Comitato Elettorale democratico. Tale *profferta*, come dice il signor Righini, ci sorprende, perchè fino ad ora non sapevamo che fosse tanto nelle buone grazie del partito democratico.

RIVISTA COMMERCIALE

Se la scorsa ottava presentò una sterilità di affari nei nostri prodotti indigeni, non le è diversa l' attuale che sta per tramontare. Il commercio è purtroppo in uno stato di perfetto languore, ed i danni che ne risultano sono incalcolabili.

Cereali. — Nei formenti abbiamo un ribasso spiegato con transazioni scarsissime e pel semplice consumo si praticarono i prezzi di L. 28 a 29 il quintale. Anche i formentoni sono poco curati da L. 20 a 20 50.

Canape — Vorremmo poter trattare sopra questo importante articolo con un linguaggio diverso di quello tenuto nelle precedenti Riviste, ma fatalmente la posizione si è maggiormente aggravata e dobbiamo quindi restarcene con un pio desiderio. Una mancanza assoluta di domande paralizzò ogni contrattazione, e qualche affare conosciutosi in questi giorni fu soltanto la sistemazione di contratti già impegnati nella scorsa ottava. Quotiamo come prezzi pressochè nominali da 56 a 60 da 5 franchi il Migliajo.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0[0	74 —
Prestito Nazionale	61 30
Detto Stallonato.	58 20
Azioni Banca Nazionale . . .	1850 —
Pezzi da 20 franchi	22 18
Londra 3 mesi	27 53
Francoforte	230 1[2
Francia a vista	110 60

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Delle deliberazioni della seduta di ieri daremo con quelle della seduta odierna un estratto nel prossimo numero.

Concorso Agrario Regionale. — Costituitasi la Commissione ordinatrice del Concorso Agrario Regionale che avrà luogo in Ferrara nel venturo anno, essa nominava a suoi segretari i signori prof. Tommaso Barufaldi e Guglielmo Ruffoni.

I furti campestri. — Il ministro d'agricoltura e commercio, di concerto con quello dell'interno, ha inviato alle deputazioni provinciali, ai sindaci, alle rappresentanze agrarie e ai prefetti del Regno, un progetto compilato dal Consiglio superiore d'agricoltura sull'ordinamento della polizia rurale allo scopo di garantire la proprietà e d'impedire i furti campestri.

Le autorità suddette sono state invitate ad emettere il loro parere sopra quel progetto che dovranno rimettere al Ministero non più tardi del 31 dicembre 1874, essendo intenzione del Governo di presentare sollecitamente al Parlamento il relativo disegno di legge.

Liste dei Giurati. — In ordine all'applicazione della nuova legge sui giurati, i presidenti di tribunale ricevettero una circolare dal guardasigilli, allo scopo di dare certe norme alle Giunte distrettuali incaricate della compilazione delle liste dei giurati e quindi anche di eliminare quelli che non reputassero idonei. Siccome il minimum di giurati che deve avere un circolo perchè in esso funzionino le Assisie è di cento, e avendone meno il circolo è temporaneamente aggregato ad un circolo minore, così il ministro si raccomanda che il suaccennato diritto discrezionale di eliminazione venga esercitato in guisa da evitare, per quanto riesca possibile, che venga, senza una vera necessità, ridotto il numero dei giurati al dissotto del minimo stabilito per ciascun circolo.

Il quale effetto sarà dalle Giunte distrettuali raggiunto, quando, nei circoli dove il numero dei giurati scarseggi, col mezzo dei loro presidenti prendano gli opportuni concerti per conoscere in tempo il numero complessivo degli inscritti nelle liste mandamentali del circolo, onde poter esser più o meno larghi nell'eliminazione secondo che è più o meno abbondante il numero degli iscritti.

Facendo pubbliche queste avvertenze alle Giunte vogliamo però aggiungere com'esse debbono ricordarsi che la legge dei giurati fu principalmente riformata perchè i giudici del fatto fossero scelti tra gente più idonea che ora non accada. Quindi lo scopo della riforma mancherebbe quando si fosse troppo corrivi nello iscrivere nelle liste uomini che sarebbe meglio eliminare. È preferibile che il circolo non funzioni piuttosto che funzioni male. Ciò d'altronde è riconosciuto dalla stessa circolare del ministro il quale dice « essere conforme « al concetto fondamentale della nuova « legge, che ogni circolo abbia nella pro« pria lista soltanto quel numero di giu« rati che le sue condizioni di coltura e « di moralità possono somministrare al « delicato ufficio e che siano degni di e« sercitarlo. »

Sta quindi alle Giunte il procedere con savio discernimento.

In omaggio alla verità dobbiamo constatare che se la commedia del signor Carlo Fiaschi naufragò, non giunse in porto felicemente, purtroppo! neppure il dramma del signor Valentino Carrera, e se questi si ebbe tre chiamate al proscenio le ebbe pure il signor Carlo Fiaschi.

Ciò diciamo perchè *Il Fanfulla* in data del 29, nella Rubrica « Palcoscenico e Platea » scrive:

« A Ferrara, al Teatro Tosi-Borghi, fu applaudito sere sono un Dramma in 4 atti di Valentino Carrera, intitolato *Camèna*. L'autore fu chiamato fuori ad ogni atto.

Allo stesso Teatro fu rappresentato l'altra sera un dramma nuovissimo, intitolato *Due Spiriti* del marchese Carlo Fiaschi.

Che titolo e che nome pericolosi! Invece di *due*, il pubblico, di spirito non ce ne seppe trovare neppure una gocciola, ed il marchesino ci trovò invece un fiasco che parevano due.... come quelli del suo casato. »

Ricchezza mobile. — La Corte di cassazione di Palermo ha confermato il principio che l'amministrazione non possa mai esser condannata a pagare interessi di mora nel caso di restituzione di quote di tassa sui redditi di ricchezza mobile riconosciute indebite.

Banda Municipale. — Ecco il programma dei pezzi da eseguirsi domani ad un'ora pom. in *Via Giovecca*:

1.° Marcia.
2.° *Verdi* — Duetto Opera Stiffelio.
3.° Polka.
4.° *Rossini* — Congiura Guglielmo Tell.
5.° Mazurka.
6.° *Giorza* — Ballabile.

La cremazione dei Cadaveri. — Il regolamento per l'esecuzione della legge 22 giugno 1874, con la quale fu estesa alle provincie di Venezia e di Mantova la legge 20 marzo 1865 sulla sanità pubblica, stabilisce, nell'articolo 67, sui seppellimenti, che:

« Il ministro dell'interno, inteso il Consiglio superiore di sanità, potrà permettere altre maniere d'inumazione, di conservazione o di distruzione dei cadaveri, compresa la cremazione in casi e per motivi eccezionali. »

Queste disposizioni verranno senza dubbio estese a tutto il Regno, appena sarà approvato dalla Camera il nuovo Codice sanitario che fu già sancito dal Senato, e nel quale è appunto ammessa la cremazione.

Prestito. — Abbiamo visto il programma del Prestito della città di Urbino del quale avrà luogo la sottoscrizione pubblica nei giorni 3, 4 e 5 novembre. Le obbligazioni di questo Prestito sono di lire 500; fruttano *nette lire italiane* 25 ogni anno pagabili in lire 12 50 il 1 gennaio e 1 luglio. L'interesse sulle obbligazioni da emettersi decorre già dal 1 luglio a. c. e scade perciò il primo Cupone al 1 gennaio 1875. Tenendo calcolo della solidità eccezionale della città di Urbino, (non avendo altri debiti, ed essendo il Prestito esuberantemente garantito dal patrimonio mobile ed immobile, e dalle entrate dirette ed indirette della Città stessa), possiamo caldamente raccomandare l'acquisto delle obbligazioni della medesima. Infatti il prezzo di una obbligazione, liberandola subito e tenendo calcolo del godimento d'interesse dal 1 luglio, riduce il costo a lire 409 50. Essendo la tassa di ricchezza mobile ad esclusivo carico del comune, ed il rimborso in lire 500 nella media di 20 anni, l'impiego del denaro è eguale al 7 1[4 0[0, *netto*, saggio certamente abbastanza alto, avendo riguardo alla sua incontestabile solidità.

Il numero delle obbligazioni disponibili è tanto ristretto, che il prestito sarà certamente parecchie volte coperto.

Il primo versamento è di lire 20 per ogni obblicazione.

L'uomo della forchetta. — Il povero Cipriani da qualche giorno è tornato a soffrire, ed è stato accolto nell'ospedale di S. Giovanni di Dio a Firenze.

Alla regione ombelicale, verso la gran curva dello stomaco, patisce dei dolori acuti, ora (cogli emolienti, un poco calmati) si presenta un tumore, riconoscibile anche all'esterno, per la forma e la durezza di una forchetta. Cinque medici hanno constatato il fatto.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
30 Ottobre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Stanig Teresa di Gorizia di anni 39, domestica, nubile (cancro all'utero) — Vitali Antonio di Ferrara, di anni 47, fornaio, coniugato (tubercolosi polmonare) — Gargioni Pietro di Baura, di anni 18, villico, celibe (tubercolosi polmonare) — Cavallari Clemente di Copparo, di anni 69, vedovo (scorbuto).

Minori agli anni sette N. 0.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 30. — *Berlino* 29. — Apertura del *Reichstag*. Il discorso dell'imperatore enumera i progetti da presentarsi relativi alla giustizia ed al compimento dell'organizzazione militare. Accenna alla necessità di elevare le quote matricolari degli Stati federali in causa del rincaro dei viveri e del progresso tecnico militare. Dice che il Consiglio federale ordinò la elaborazione del progetto del matrimonio civile obbligatorio.

Le relazioni con le Potenze sono benevoli; l'amicizia coi sovrani dei grandi Stati è una garanzia per la durata della pace.

L'imperatore dichiara che è lontana ogni tentazione di usare delle forze dell'impero altrimenti che per difenderlo; sono anzi queste forze che mettono il Governo della Germania in istato di tacere innanzi ad ingiusti sospetti imputati alla sua politica, e non prendere posizione contro la malevolenza o la passione di partito ove i sospetti hanno origine, che allorquando essi dovessero passare in istato d'azione.

Santander 29. — Laserna ritorna a Madrid ad offrire le sue dimissioni. Sarà rimpiazzato probabilmente da Moriones.

Parigi 30. — Commissione permanente. Aboville interroga su la conferenza di Bruxelles, e domanda la pubblicazione dei documenti.

Il ministro di giustizia risponde che i protocolli della conferenza si pubblicheranno prossimamente nel *Journal Officiel*.

Rispondendo a Picard il ministro di giustizia giustifica gli arresti di Marsiglia.

Mahy domanda la revoca del prefetto di Nizza.

Railhand risponde che il Governo si riserva di apprezzare la condotta dei suoi agenti.

Montevideo 25. — La Banca Argentina sarà riaperta. Il ministro del Chili domandò i passaporti. Il Governo fortificherà Buenos Ayres. Gl'insorti hanno compiuto il congiungimento.

Madrid 29. — Lozaro, obbedendo agli ordini di Don Alfonso, arrestò i treni della ferrovia facendone fucilare gl'impiegati.

Napoli 29. — Circa 250 elettori offersero un banchetto a San Donato. Il discorso del candidato fu applauditissimo. Fu spedito un telegramma al Re, ed uno a Garibaldi. Vi furono altri discorsi e brindisi.

Napoli 30. — Senatori ed ex deputati, professori dell'Università e dell'Accademia ed altre persone diedero un pranzo a Bonghi. Numerosi applausi, e discorsi.

Vienna 29. — Rendita austriaca 73 85 — in carta 69 55 — Cambio su Londra 119 90 — Napoleoni 8 85

Berlino 29. — Rendita italiana 66 1[8 — Credito Mobiliare 136 1[4

Londra 29. — Consolidato inglese 92 7[8 Rendita italiana 66 3[4

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	29	30
Rendita italiana . .	71 90 n	71 90 n
Prezzi fatti: Rend. it.	74 17 fm	74 15 fm
Oro.	22 23 c	22 24 e
Londra (3 mesi) . .	27 55 »	27 55 »
Francia (a vista) . .	110 80 »	110 75 »
Prestito nazionale. .	61 — n	61 — n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	780 — fm	793 — fm
Azioni Banca Nazionale	1853 — »	1850 50 »
Azioni Meridionali. .	343 — n	347 —
Obbligazioni » . .	213 — »	213 — n
Banca Toscana. . .	1470 — »	1470 — »
Credito mobiliare. .	715 50 fm	713 — fm
Italo Germaniche . .	233 — n	235 — n
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa

BORSE ESTERE

PARIGI	29	30
Rendita francese 3 0[0	62 15	62 17
» » 5 0[0	99 80	99 85
Banca di Francia .	— —	3970 —
Rendita italiana 5 0[0	66 95	67 05
Ferrovie Lombarde .	305 —	310 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	196 —
» Romane . .	76 25	75 —
Obbligazioni » . .	189 —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	189 50
Cambio su Londra .	25 14	25 13 5
» sull'Italia .	9 5[8	9 5[8
Consolidati inglesi .	92 15[16	92 15[16

Spettacoli d'oggi

TEATRO MUNICIPALE — Questa sera riposo.

TEATRO TOSI-BORGHI — Questa sera la drammatica compagnia diretta dall'artista Alessandro Monti esporrà: *Fra Scilla e Cariddi* commedia in 3 atti del cav. Ippolito Tito D'Aste. (Nuovissima) con farsa. Ultima recita — Ore 8.

Amministrazione del Monte di Pietà

Si rende noto che, onde ovviare ai frequenti abusi che si verificano per la invalsa consuetudine di accordare la rinnovazione dei viglietti di pegno dichiarati perduti, verso prestazione di sigurtà che il più delle volte riesce effimera ed illusoria; la Congregazione del Monte, nella sua seduta del 29 Settembre p. p. ha deliberato che, a cominciare dal 1° p. Novembre, si debba dare pura e semplice esecuzione all'Art. 71 del Regolamento Organico che qui sotto si trascrive, restando abolita qualunque precedente diversa consuetudine.

Ferrara 24 Ottobre 1874.

Il Provvisore di Turno
Casazza cav. Andrea.

Art. 71 del Regolamento Organico.

Quando alcuno avesse perduto un viglietto di Pegno ne darà immediatamente avviso con istanza al Sindaco di Turno, che in apposita tabella affissa al portone dello stabilimento ne avverte il Pubblico. Scorso poi un mese dalla pubblicazione senza ricorso in contrario, il Sindaco di Turno, secondo i casi e le circostanze, potrà ordinare che il pegno venga riscosso o rimesso, o se ne esiga il residuo in caso di vendita, il tutto in favore del reclamante contro lo smarrimento del viglietto.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVI. N. 44.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 23 *al* 30 *Ottobre* 1874.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . .	Kil. 100	29	—	30	—
„ vecchio . .	„	—	—	—	—
Formentone	„	20	—	21	—
Orzo	„	18	76	21	45
Avena.	„	25	—	28	—
Fagioli bianchi nostrali	„	39	—	41	—
„ colorati .	„	39	—	41	—
Fava	„	—	—	—	—
Favino.	„	28	—	30	—
Riso cima	„	55	—	57	—
„ Fioretto 1ª sorte.	„	50	—	53	—
„ id. 2ª sorte.	„	43	—	46	—
„ Indiano	„	39	—	41	—
Pomi	„	57	91	78	97
Fieno nuovo il Carro K.	871. 471.	55	—	60	—
„ vecchio „ „	698. 903.	60	—	65	—
Paglia . . „ „	655. 76.	18	—	22	—
Canapa	Kil. 100.	82	58	89	83
„ Scarto Canapa	„	57	95	60	85
Canepazzi	„	55	05	57	95
Olio di Oliva fino . .	„	180	—	210	—
„ dell' Umbria . .	„	150	—	155	—
„ delle Puglie . .	„	118	—	126	—

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata di Ettolitri 13,628 . . .		142	41	107	41
Vino nero nostrano nuovo l'Ettol.		23	77	27	29
„ „ vecchio	„	35	22	44	02
Zocca f. grossa la soga m. c.	1.778	11	—	12	—
„ dolce „ „	„	7	—	8	—
Pali dolci.	il Cento	22	—	40	—
„ forti	„	27	50	30	—
Fascine forti	„	17	—	18	—
„ dolci	„	12	—	13	—
„ forti ad uso Bolognese	„	22	—	23	—
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	159	37	166	62
„ 2ª „ nostrani	„	152	13	159	37
Vaccine nostrane . .	„	144	88	152	13
„ di Romagna	„	159	37	166	62
Vitelli casalini Veneziani	„	81	13	86	93
„ di Cascina .	„	86	93	94	17
Castrati	„	101	42	115	91
Pecore.	„	94	17	108	66
Agnelli	„	72	44	79	68
Majali nostrani	al Mercato	116	—	130	39
„ di Romagna	di S. Giorgio	—	—	124	60
Form. di Cascina nuovo	„	138	39	210	83
„ „ vecchio	„	268	79	297	77

Oro pezzo da Franchi 20 — 22 17 — Argento 109 —.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI URBINO

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a N. 1490 Obbligazioni di Italiane Lire 500 ciascuna

Prezzo di emissione, Lire Italiane 422. 50.

Deliberazione del Consiglio Comunale, in data del 3 agosto 1872.
Approvazione della Deputazione Provinciale del 10 agosto 1872.

INTERESSI. — Le Obbligazioni della Città di Urbino fruttano NETTE L. It. 25 ANNUE pagabili semestralmente il 1 gennaio e 1 luglio.

Assumendo il Comune, a proprio carico, il pagamento della tassa di ricchezza mobile e di ogni altra imposta presente ed avvenire, il pagamento degli interessi, come pure il rimborso del capitale sono garantiti ai possessori, LIBERI ED IMMUNI DA QUALUNQUE AGGRAVIO, TASSA O RITENZIONE PER QUALUNQUE SIASI TITOLO TANTO IMPOSTO CHE DA IMPORSI IN SEGUITO.

Gl' interessi sulle Obbligazioni decorrono dal **1 luglio 1874**, perciò il prossimo Cupone di L. 12. 50 sarà pagato il **1 gennaio 1875.**

RIMBORSO. — Le Obbligazioni di Urbino sono rimborsabili alla pari (L. 500) nel periodo di 47 ANNI mediante estrazioni semestrali. — La prossima Estrazione avrà luogo nel dicembre 1874.

GARANZIA. — A garanzia del puntuale pagamento degl' interessi e del rimborso alla pari delle sue Obbligazioni, la CITTÀ DI URBINO OBBLIGA MATERIALMENTE TUTTI I SUOI BENI IMMOBILI, FONDI E REDDITI DIRETTI ED INDIRETTI, PRESENTI E FUTURI.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

alle 1490 Obbligazioni di L. 500 (**Lire 25 di Reddito netto annuo**) godimento dal 1 luglio 1874, sarà aperta nei giorni 3, 4 e 5 novembre 1874 ed il prezzo d' Emissione resta fissato in L. 422. 50 da versarsi come segue:

Lire It. 20 — **alla sottoscrizione** *il* 3, 4 *e* 5 *novembre* 1874.
« « **25** — **al reparto** *il* 15 *novembre* 1874.
« « **50** — *il* 3 *dicembre* 1874.
« « **87 50** meno il Cupone di Lire 12 50 che matura il 1 *gennaio* 1875.
« « — — perciò Lire **75** il 3 « «
« « **100** — « 3 *febbraio* «
« « **140** — « 3 *marzo* «

Lire 422 50

All' atto della Sottoscrizione e dei successivi pagamenti saranno rilasciate delle singole ricevute comprovanti i versamenti fatti, da concambiarsi ad ogni versamento. Il titolo definitivo al Portatore sarà rilasciato al sottoscrittore 15 giorni dopo l' ultimo versamento.

Mancando al pagamento di alcuna delle rate suddette, decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse dell' Otto per cento all' anno; trascorsi due mesi dalla scadenza della rata in ritardo, senza che sia stato soddisfatto al pagamento della medesima, si procederà, senza bisogno di diffida qualunque o di altra formalità, alla vendita in Borsa dei Titoli, a tutto rischio e per conto del sottoscrittore moroso.

☞ Liberando all' atto della sottoscrizione le Obbligazioni con nette L. 417. 50, i Sottoscrittori possono ritirare l' Obbligazione originale definitiva al reparto (15 Novembre). ☜

Le Obbligazioni sono marcate con un numero progressivo ed hanno unite le rispettive Cedole *(coupons)* rappresentanti gl' interessi semestrali.

L' interesse semestrale di L. **12 50,** come anche l' importo delle Obbligazioni estratte, sarà pagato alla Cassa Comunale di URBINO, nonchè presso tutte le Sedi e Succursali della Banca del Popolo in Italia e presso quei banchieri ed Istituti di Credito che saranno indicati dal Municipio.

Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero delle Obbligazioni disponibili, avrà luogo una proporzionale riduzione, e le sottoscrizioni per un numero di Obbligazioni inferiore a quello che occorrerebbe per averne una potranno venir annullate.

Vantaggio che offrono le Obbligazioni di Urbino

Urbino è città di oltre 15,500 abitanti, con commercio attivissimo, con un bilancio perfettamente equilibrato, e gl' introiti della città sono in continuo aumento. Il ricavo del presente prestito fu impiegato in opere di pubblica utilità, riconosciute necessarie per il maggiore sviluppo economico della città.

Il pagamento dei cuponi ed il rimborso delle Obbligazioni estratte hanno luogo senz' altra spesa presso la Cassa Comunale di Urbino e presso tutte le Sedi e Succursali della Banca del Popolo in Italia.

I cuponi si ricevono in pagamento dalla Cassa comunale di Urbino anche se esibiti entro gli ultimi tre mesi del semestre nel quale vanno a maturarsi.

Le Obbligazioni potranno esser date in cauzione di appalto di opere pubbliche che interessino il Municipio.

Al prezzo d' Emissione di Lire 422. 50, tenuto calcolo del cupone che il sottoscrittore riscuote in L. 12. 50 il 1° gennaio 1875 e tenuto calcolo del bonificio di L. 5 che viene accordato liberando l' Obbligazione all' atto della sottoscrizione, il sottoscrittore acquista Lire 25 di Rendita netta con sole Lire 405. Calcolando il maggior rimborso in Lire 500, nella media di 25 anni le Obbligazioni di Urbino FRUTTANO IL 7 1/4 PER CENTO NETTO DA QUALUNQUE RITENUTA PRESENTE O FUTURA.

Le sottoscrizioni si ricevono nei giorni 3, 4 e 5 Novembre

In Ferrara presso la BANCA DEL POPOLO, e presso G. V. FINZI e COMP.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.